



## Formazione: come risponde il mercato?

Quarta puntata

Michela Vitale

Nel corso delle puntate abbiamo scoperto diversi protagonisti del mercato della formazione, ognuno con le proprie peculiarità a supporto della direzione del personale e delle aziende nel raggiungimento degli obiettivi. In questo ultimo appuntamento per il 2014 dedicato al tema diamo spazio ad altri "nuovi" attori della formazione, conosciuti anche grazie all'iniziativa convegnistica Formare e formarsi dello scorso 20 novembre e al concorso Prodotto formativo dell'anno 2014 - Promosso da ESTE e dalla rivista - di cui diamo notizia a pagina 70 di questo numero.

La formazione sarà nuovamente, e sempre, protagonista delle attività editoriali anche per il 2015: aggiornamenti e novità presto disponibili sul nostro portale [www.runu.it](http://www.runu.it)

Estratto dello speciale dedicato alla formazione e a come i suoi attori la interpretano. Riportiamo il contributo di Net Working, rimandandovi, per l'articolo completo al nostro sito [www.vivanetworking.it/pubblicazioni](http://www.vivanetworking.it/pubblicazioni)



Carlo Romanelli,  
presidente e fondatore,  
Net Working

### Net Working: sviluppare al meglio ciò che si ha

Dal 1997 la società di consulenza Net Working opera nell'ambito della consulenza in organizzazione aziendale e formazione esperienziale in particolare, senza escludere le attività della formazione più tradizionali. Composta da persone con un background esteso sia in organizzazione sia in psicologia del lavoro, Net Working si pone come interlocutore per lo sviluppo delle persone, dei gruppi di lavoro e delle imprese. "A partire dalla nostra doppia anima, quella della consulenza organizzativa e quella della psicologia del lavoro –racconta Carlo Romanelli, presidente e fondatore di Net Working (anche responsabile nazionale dell'executive di ManagerItalia e fondatore dell'Accademia Sport e Management)– ci dedichiamo a top e middle manager di settori trasversali affinché possano essere dei leader longevi. Lavoriamo su tre asset principali che analizziamo, sviluppiamo e massimizziamo: **la capacità di resistenza** alla 'pressione organizzativa' tipica del nostro tempo; **l'ottimismo realistico** che stimola il pensiero positivo volto alla concretezza; **il potenziale personale**, patrimonio innato di ognuno e straordinario spazio permanente di crescita. Nel lavoro su questi asset imprescindibili per aziende competitive, proponiamo dapprima una fase diagnostica di ruoli e competenze sulla quale sviluppare a seguire dei protocolli di lavoro per ottimizzare i suddetti tre fattori. Non solo: lavorare a partire da questi asset sulle persone, significa ottenere risultati di business da un lato e employability per le persone dall'altro. In Italia si pensa di rado all'importanza di incrementare e migliorare le proprie competenze al fine di essere 'fluidi' come, di fatto, lo è il mercato. Anche nell'ipotesi di dover affrontare una ricollocazione...".

Dal 2006 Net Working, inoltre, è **partner per l'Italia di The Hardiness Institute** del distretto universitario californiano a testimonianza che la formazione è, oggi, un ponte internazionale per una conoscenza e una cultura condivise. "Escludendo la grandi aziende che in genere hanno attivato persino accademie interne di formazione, l'esigenza maggiore è quella di raggiungere una managerialità diffusa al fine di allinearsi al mercato internazionale. In termini formativi si tratta di avviare dei percorsi di apprendimento continuativi e strategici. Ma attualmente, di fatto, gli investimenti sono ristretti. Dal canto loro anche i modelli formativi proposti sul mercato devono evolversi: chi si occupa di formazione deve mettersi in gioco a 360°". Ed è per questo che Net Working, con uno sguardo sempre attento all'innovazione, aiuta le persone a mantenere solidità professionale e psicologica lavorando fortemente sulla formazione esperienziale in ambito sportivo. "Da almeno 10 anni proponiamo alle aziende esperienze di diverse discipline a seconda dell'obiettivo. Alcuni esempi: utilizziamo il golf per creare confidenza, usiamo il rugby come sostegno ai team di lavoro oppure il volley per imparare a utilizzare al meglio le risorse già esistenti.

Negli altri Paesi europei questi temi –conclude Romanelli– sono ormai una realtà quotidiana: le imprese italiane hanno bisogno di più slancio vitale".